

La pagella di Antonio D'Orrico

Andrea Camilleri
**Il metodo
Catalanotti**
Sellerio

voto
Ex voto
(per tante grazie
ricevute)

Montalbano sfida sé stesso (e stravince)

Nel nuovo romanzo del commissario Montalbano, *Il metodo Catalanotti*, Andrea Camilleri torna ai suoi vecchi amori. Al teatro, per cominciare. In un'atmosfera alla Agatha Christie, una parte della vicenda vede protagonista una compagnia di attori e la stessa vittima, il Catalanotti del titolo (una strana, luciferina figura), è un aspirante regista con una sua personale teoria scenica che tende a confondere pericolosamente finzione e realtà. Ma, precedentemente al teatro, il primo amore di Camilleri fu la poesia. E nel romanzo i versi di Patrizia Cavalli (i più belli, i più gai, i più pazzerevoli), di Pablo Neruda, di Wisława Szymborska e dello stesso Camilleri (che ancora ragazzo vinse un importante premio di poesia), celebrano, alla maniera delle arie dei melodrammi, le fasi più roventi della storia



Lo scrittore Andrea Camilleri (1925)

principale. Storia principale che non è stavolta quella poliziesca (ancorché l'indagine sia complessa e piena di mistero), e non è nemmeno quella comica delle gag tra il commissario e la sua ormai rodatissima compagnia di giro: Mimì, Fazio e Catarella. Si ride molto, come sempre, pure nel *Metodo*

Catalanotti, ma la trama maggiore del romanzo è la trama sentimentale. Camilleri evoca i suoi primi amori (teatro e poesia) per raccontare un ultimo amore, la passione autunnale, se non addirittura invernale, che travolge il più famoso poliziotto della letteratura italiana. Non si tratta di una sbandata momentanea, di un'avventura alla Augello, ma di un fuoco divampante che nemmeno «un Everest di cenere» basterà a soffocare. Succede agli eroi di serial letterari e televisivi che il pubblico adorante se ne impadronisca sottraendoli all'autore e un po' edulcorandoli. In questo spettacolare, sorprendente romanzo Camilleri si riprende Montalbano, lo rimette in gioco, lo inventa daccapo. Una sfida temeraria che il grande scrittore (metodo Camilleri in purezza) lancia ai suoi lettori, ai suoi personaggi (e Livia?) ma, soprattutto, a sé stesso. Stra-vin-cen-do-la.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

